

Ai miei alunni,

Ai compagni di gioco di Stefano: Nesi (5B), Gamboni (4B), Mazzini (4C) con i quali ho condiviso le uscite dei sabati per la partita,

Ai colleghi

Al Dirigente

Carissimi,

la morte improvvisa di Stefano mi ha profondamente addolorato e interrogato.

Vi sono vicina e condivido il vostro incredulo, ingiusto dolore.

Incredulo e ingiusto perché tutta la vita è una tensione all'eternità.

La sua morte mi ha anche interrogato richiamandomi allo scopo delle nostre giornate che è quella di vivere con pienezza e responsabilità ogni istante ed è proprio quello che leggevo negli occhi del silenzioso Stefano quando sistemavo le pratiche per l'uscita anticipata per causa sportiva.

Che questa esperienza ci guidi e ci accompagni sempre.

Prof.ssa Cristina Copparoni